

Adnkronos, 9 gennaio 2009

**GAS: MARANGONI (ALTHESYS), CI COSTERA' 3,8 MILIARDI  
"CON LE TENSIONI TRA RUSSIA E UCRAINA SALGONO PER L'ITALIA I "COSTI  
DEL NON FARE", LE SPESE CHE PAGHIAMO PERCHE' NON VENGONO COSTRUITI  
GLI IMPIANTI PROGRAMMATI"**

Roma, 9 gen.- (Adnkronos) - La crisi del gas tra Russia e Ucraina fa salire per gli italiani i “costi del non fare”, cioè quelle spese che paghiamo perché non vengono costruiti gli impianti programmati: un costo aggiuntivo che oggi è stimabile in 3,8 miliardi di euro. Lo afferma l'economista

Alessandro Marangoni, docente all'Università Bocconi di Milano e a capo del centro ricerche Althesys di Milano, specializzato nelle analisi energetiche e ambientali e nello studio dei "costi del non fare". I rigassificatori importano via nave il metano liquefatto e sono “svincolati” dalla servitù dell'importazione via condotta. L'Italia ha solamente uno di questi impianti, ed è il piccolo rigassificatore di Panigaglia (La Spezia).

"Pochi anni fa, il “costo del non fare” per i rigassificatori necessari era di 5,9 miliardi. Per fortuna è in allestimento l'impianto al largo di Rovigo - ricorda Marangoni – il quale porta all'Italia un “beneficio dall'aver fatto” stimabile attorno a un miliardo di euro". Ma il ritardo di realizzazione dell'impianto di Rovigo (circa cinque anni di attesa inutile) è costato all'Italia 500 milioni.

"Gli italiani pagano sulle bollette del gas e della corrente elettrica anche altri impianti che mancano per ridurre la dipendenza dalle incertezze internazionali. Per esempio - conclude Marangoni dell'Althesys - da anni sono in attesa di essere avviati una decina di nuovi stoccaggi di gas".